



CURIA DIOCESANA DI CUNEO

CURIA DIOCESANA DI FOSSANO



IL VESCOVO DIOCESANO

16 luglio 2020

Lettera ai presbiteri e ai diaconi delle Diocesi di Cuneo e di Fossano

Nel mese di maggio, insieme ai vicari generali, ho avuto modo di incontrarvi nelle zone per fare quattro chiacchiere sul tempo di *lookdown*. Ho respirato un clima sereno, fraterno e c'è stato un buon coinvolgimento di tutti. Ci siamo regalati del tempo per parlare di noi e di ciò che abbiamo vissuto in questo tempo particolarissimo; non è stato facile, ma è stato un grande dono che ci siamo fatti. Troppo spesso ci fermiamo a parlare sul da farsi e dimentichiamo le cose più profonde. In questo momento mi è difficile fare una sintesi, ma ci provo comunque.

È emerso, con grande chiarezza, chi siamo, con tutte le nostre fragilità, le nostre paure, le nostre attese ... esserci fermati ci ha fatto del bene. Abbiamo recuperato un po' di tempo per noi, per la nostra preghiera, per la casa, per la lettura, per mettere un po' d'ordine anche come sacerdoti e diaconi. Anche la vita comune ci ha messi alla prova, ma abbiamo avuto l'occasione per crescere in umanità, ripensando serenamente su noi stessi e alle motivazioni che guidano il nostro ministero. Pochi si sono auto-isolati ed hanno vissuto male il distacco dalle cose da fare; non hanno colto la Grazia che portava in sé questo momento.

Ho notato che fondamentali sono le relazioni, con Dio, tra di noi e con le persone alle quali siamo affidati. L'efficienza, l'organizzazione e le riunioni da sole non bastano. Anche la celebrazione dell'Eucarestia non basta. A volte, quando è l'unica cosa che proponiamo, è sintomo di vera pigrizia. Anche gli strumenti che usiamo normalmente, se applicati per routine, sono inefficaci. Mi viene in mente l'immagine di un pallone che cade a terra. Se lo osservo al rallentatore, quando tocca il suolo si comprime e si deforma. Lo deve fare altrimenti non ha la forza di rimbalzare. A terra, se rimane tale e quale, si ferma. Invece, se accetta questa deformazione, ha in sé forza dirompente per risalire. Ebbene, questa è stata la nostra esperienza. Abbiamo bisogno di ridimensionarci, di momenti di stallo, di aderenza con la nostra Madreterra per poter rivolgere meglio lo sguardo verso il cielo. Se siamo solo stati a guardare il silenzio per le nostre strade, il vuoto nelle nostre chiese, i numeri televisivi, è inevitabile che siano entrate in noi malinconia e paura. Mi consola il fatto che, chi più chi meno, non siete stati fermi nel ministero di pastori. La nostra gente ci ha aiutati e ci ha chiesto

CURIA DIOCESANA DI CUNEO

via Amedeo Rossi 28_12100 Cuneo_+390171693523

CURIA DIOCESANA DI FOSSANO

via Vescovado 14_12045 Fossano (CN)_+39017260071

presenza, relazioni, parole di speranza. Ci ha chiesto aiuto per la preghiera personale e familiare. Ci ha espresso vicinanza con tanti piccoli segni. Ci ha fatto capire che ciò che conta non è la quantità del tempo dato, ma la profondità delle relazioni che tutti dobbiamo tessere.

Sono emersi i limiti e i pregi di ciò che siamo e della nostra azione pastorale.

- È necessario regalarci del tempo per stare tra di noi, per pregare insieme, per raccontarci. Forse, in questo, abbiamo scoperto "l'acqua calda"!
- Ascoltare vuol dire dialogare. È riconoscere con forza la corresponsabilità dei laici, da dare e confermare nei fatti. Si tratta di vero coinvolgimento nelle decisioni e nell'azione. È da correggere, meglio, è da eliminare ogni forma di clericalismo.
- Il grande uso dei "media" ha rivelato la scarsa conoscenza che abbiamo di questi mezzi. Sono stati un veicolo per comunicare con tutti. Vanno usati saggiamente. Hanno un loro linguaggio e regole precise. Attenzione a non assolutizzarli perché potrebbero inculcare forme di pigrizia. La Chiesa non può fare a meno dell'incontro, del radunarsi attorno all'unico Signore.
- L'Eucarestia è *'fons et culmen'* della vita cristiana, così dice il Vaticano II. Noi e la nostra gente ne abbiamo sentito la mancanza. Ma da sola non basta. Ne celebriamo troppe, anche in luoghi dove una vera assemblea non c'è. Da un lato dobbiamo favorire i nostri fedeli, ma dobbiamo porre anche attenzione a non assecondare la pigrizia. Nello stesso tempo le nostre comunità ci chiedono di pregare con loro e di insegnare a pregare. Qualcosa è stato fatto ma non basta.
- La Parola di Dio annunciata, proclamata, pregata, spezzata. Si sente l'esigenza di vere 'Lectio divine' e di cammini di conoscenza basilare. Esperti in questo campo vi sono, ma la nostra gente vuol sentire noi. È un 'invito a nozze'!
- Sta cambiando il volto delle parrocchie. Si avverte giustamente che non sono proprietà del parroco ma sono luoghi di relazioni, di incontri, di preghiera, di offerte per cammini in cui cresce e matura la nostra fede. Sono importanti gli sforzi che si spendono per l'iniziazione cristiana, ma c'è bisogno che ve ne siano altrettanti per gli adulti e per le famiglie. Molti sono gli attori e guai se sono luoghi dove pochi detengono il potere e chiudono le porte a chi si affaccia. La loro vitalità si misura dalla qualità delle relazioni.
- I giovani chiedono attenzione e, in questi tempi, hanno dimostrato potenzialità e generosità. Se stimolati sono capaci di grandi cose. Possono essere un valido aiuto per le Caritas parrocchiali. Nei lavori di gruppo del convegno dell'8 febbraio hanno chiesto esplicitamente al clero maggiore coesione e testimonianza. Sono esperti più di noi dei social, ma sono disponibili al dialogo, alla formazione, mettendo da parte ogni formalismo.
- Un nervo scoperto rimane l'attenzione ai malati, alla sofferenza in genere e alla elaborazione del lutto. Purtroppo le norme sanitarie hanno isolato ospedali e case di riposo. Gli operatori hanno fatto ciò che han potuto ma deve elevarsi la nostra voce denunciando il limite dell'isolamento. Si tratta di porre maggiore attenzione a coloro che, nel silenzio, sono parte attiva delle nostre comunità.
- Sto notando generale serietà nell'applicazione delle norme di sicurezza per le nostre assemblee. Assembramenti selvaggi sono evitati. Ho visto, con piacere che, dove è possibile, le celebrazioni all'aperto sono curate. Sono emersi disappunti sull'insistenza per la "comunione spirituale" e

CURIA DIOCESANA DI CUNEO

via Amedeo Rossi 28_12100 Cuneo_+390171693523

CURIA DIOCESANA DI FOSSANO

via Vescovado 14_12045 Fossano (CN)_+39017260071

per i toni usati dalla Cei in occasione del confronto con lo Stato. Si è sottolineato la cura per le forme di pietà popolare facendo attenzione a non scivolare nel tradizionalismo.

- Le attività estive per ragazzi e giovani, con fatica ed apprensione, sono partite e stanno registrando una generale soddisfazione da parte delle famiglie. Sono il segno che ci interessano i bambini, i ragazzi e i giovani.
- Infine, mi preoccupano le relazioni in atto tra noi sacerdoti e diaconi. Sono tipiche le chiacchiere che circolano negli ambienti angusti. Proviamo a mettere da parte gelosie, critiche e incidenti del passato per costruire unità. Siamo custodi di ricchezze spirituali immense. Si tratta di vivere da veri fratelli. Non significa che dobbiamo essere perfetti, ma persone che, con umiltà, sanno chiedersi scusa ed investire sul cambiamento e sulla novità.

La prospettiva dell'accorpamento delle Diocesi va vista come una occasione per ripensare tutta la nostra azione pastorale e tutta la nostra organizzazione. Quest'anno ci siamo fermati mettendo attorno allo stesso tavolo gli operatori degli uffici diocesani. È servito per guardarci in faccia e sono emerse alcune idee. Giustamente mi avete fatto notare come debbano essere coinvolte maggiormente le componenti laicali delle parrocchie. Stiamo ipotizzando, per il prossimo anno pastorale, momenti di ascolto dei consigli pastorali parrocchiali e delle assemblee delle singole comunità. Sono in preparazione schemi semplici per coinvolgere tutti. Ma, attenzione, non vuol essere uno di più. Magari ridurremo all'osso altre iniziative. Ciò che conta è metterci in vero atteggiamento di ascolto reciproco, senza dare nulla per scontato. Ci metteremo in clima di 'Sinodo' con tanta fiducia. Con ogni probabilità inizieremo regalandoci la domenica pomeriggio del 4 ottobre prossimo. È nell'intercessione di S. Francesco d'Assisi che affidiamo questo ulteriore passo verso una maggiore coesione. Per ora, sgombriamo il cammino da pesi inutili e da zavorre che ci frenano. Ringrazio tutti voi per la pazienza nel leggermi fino a questo punto e per le osservazioni che mi fate nel portare avanti il mio ministero.

Come vedete, credo fermamente nella ricchezza di un unico percorso per le nostre diocesi. Ostacoli da superare non mancano. Nel contempo, è più quello che ci unisce rispetto ad abitudini differenti. Confido nella valorizzazione delle qualità di cui siamo detentori: vanno condivise e donate. I muratori ci insegnano che le fondamenta solide si basano sulla roccia ma anche sulle macerie. Nulla va sprecato.

Prendiamo spunto dall'ardore missionario di San Dalmazzo e dalla semplicità eroica di Bartolomeo (di Cussano). Non si sono mai arresi ed hanno lasciato una traccia indelebile. Ci hanno portati al Signore per mezzo della mediazione di Maria, regina della Pace e Madre di misericordia. "Dio ci benedica e faccia splendere il suo volto su di noi!".

16 luglio 2020, festa della Madonna del Carmine



+ Piero Delbosco

Vescovo di Cuneo e di Fossano

CURIA DIOCESANA DI CUNEO

via Amedeo Rossi 28_12100 Cuneo_+390171693523

CURIA DIOCESANA DI FOSSANO

via Vescovado 14_12045 Fossano (CN)_+39017260071